

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore OCCHIPINTI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 18 GENNAIO 1979

Istituzione del Tribunale civile e penale di Gela

ONOREVOLI SENATORI. — Questo è il quinto disegno di legge che viene presentato per l'istituzione del tribunale civile e penale nella città di Gela.

Il primo, preceduto da una iniziativa governativa nel 1947, fu presentato alla Camera dei deputati dall'onorevole Salvatore Aldisio il 28 giugno 1961. Con il parere favorevole della Commissione bilancio, fu approvato dalla Commissione giustizia della Camera, ma decadde per fine legislatura.

Il secondo fu presentato al Senato dal senatore Giuseppe Alessi nella IV legislatura. Sia il primo che il secondo disegno di legge ebbero il parere favorevole dei Governi del tempo, ma entrambi fatalmente non completarono l'iter parlamentare per il coincidere di fine legislatura. Il terzo, presentato al Senato dal senatore Giovanni Cassarino non ebbe migliore fortuna per lo scioglimento anticipato delle Camere. Il quarto, presentato ancora una volta al Senato dal senatore Giovanni Cassarino, subì lo stesso destino.

Più che comprensibili le ragioni che esasperarono le popolazioni interessate allorchè, nel 1968, le stesse diedero luogo ad una serie di disordini sfociati in blocchi stradali, ferroviari, scioperi generali, eccetera, culminati in processi penali ancora vivi nella memoria dei cittadini della zona.

L'istituzione del tribunale di Gela è una più che vecchia aspirazione della città, che consegue ad una fondata ed inderogabile esigenza civile, sociale, culturale ed economica della città stessa e dei comuni vicini.

Gela è una città dalla storia bimillenaria (era già grande e famosa nel VI secolo a.C.) e dal 1946 ha avuto uno sviluppo socio-economico prodigioso. Ha raggiunto, con impressionante rapidità, una popolazione al 31 dicembre 1976 di 73.268 abitanti, anagraficamente residenti, con oltre 25.000 abitanti non censiti, collocandosi al settimo posto fra i comuni della Sicilia (dopo Palermo, Catania, Messina, Siracusa, Marsala e Trapani) e superando ben quattro capoluoghi

di provincia, in essi compreso il proprio (Caltanissetta, Agrigento, Ragusa ed Enna). È sede di comando di compagnia dei carabinieri, con giurisdizione nei comuni di Butera, Mazzarino, Niscemi, Riesi, Sommatino e Falconara. Sede di commissariato di pubblica sicurezza retto da vice questore, compagnia della guardia di finanza, dogana, Corpo forestale, ufficio del registro, delle imposte dirette, del catasto e della capitaneria di porto.

Centro turistico di grande importanza per ritrovamenti archeologici di notevole interesse internazionale (cinta muraria del VI secolo a.C.; resti di templi; zona urbana antica, terme, ecc.), museo *antiquarium* nazionale, dieci alberghi di varia categoria con oltre settecento posti letto e numerosi ristoranti, che assicurano un'ottima ricettività al turismo nazionale ed estero.

È un centro di studi di notevole importanza, con una popolazione scolastica di oltre 20.000 unità; sede di ispettorato scolastico, dotato di otto circoli didattici, di quattro scuole uniche statali, di quasi tutti i tipi di scuole medie superiori (ginnasio, liceo classico e scientifico, istituto magistrale, istituto tecnico industriale per chimici, meccanici ed elettricisti; istituto tecnico commerciale per ragionieri, geometri, periti industriali), scuole a carattere professionale e artigianale.

La città sorge al centro della Piana del Gela, che è la più estesa e la più fertile della Sicilia dopo quella di Catania. Vi insiste la presenza di due grandi bacini montani (Disueri e Comunelli), con una capacità complessiva di oltre 30 milioni di metri cubi di acqua.

In quanto sede del più grosso complesso dell'ANIC esistente in Italia e che assorbe circa 5.000 dipendenti diretti con una forza di lavoro indotta che supera quella diretta, la città pullula di iniziative industriali che si armonizzano e completano con la fiorente attività agricola. Vi operano circa 1.200 ditte commerciali, industriali e artigianali, con cospicuo assorbimento della mano d'opera dei paesi vicini, e non solo di questi.

Nella città operano proficuamente il Banco di Sicilia (con una succursale ed una agenzia), la Cassa di risparmio (con due agenzie), la Banca popolare siciliana, la Banca sicula, la Banca popolare S. Angelo, la Banca S. Giuliano e rappresentanze del Banco di Roma e della Banca commerciale.

Vi prosperano ben quattro uffici notarili, con oltre 51.000 atti repertoriati, il che dimostra quanto la città sia interessata da intensa economia, sempre suscettibile di incentivazione per il simultaneo miglioramento del reddito *pro capite* della popolazione. Si sono avute grosse realizzazioni dell'ENI (centrale termoelettrica della potenza di 150.000 kilowattora, metanodotto, giacimenti di sali potassici, campi di coltivazione di petrolio greggio e gas naturale). La città costituisce centro di intervento nel progetto speciale numero 2 della Cassa per il Mezzogiorno con presenze finanziarie per opere di infrastruttura di diverse decine di miliardi di lire.

Le attività marittime, consistenti in un forte movimento di merci e di navi battenti bandiere straniere, sono agevolate da un porto-rifugio di prima categoria e da un porto-isola unico in Italia per le strutture che lo caratterizzano. Esso infatti consente l'attracco alle più grosse petroliere ed ha fatto registrare movimenti che hanno superato i sette milioni di tonnellate di carichi liquidi e secchi facendolo annoverare tra le prime dieci città marinare d'Italia. In taluni anni il movimento marittimo ha denunciato l'arrivo di oltre 1.200 navi.

Un consorzio di industrializzazione, creato con legge dello Stato, con un'area di sviluppo di 15 milioni di metri quadrati, un grosso impianto di dissalazione delle acque marine sono sicure premesse di ulteriore sviluppo economico e di incremento demografico per il fenomeno di ulteriore immigrazione che andrà certamente a verificarsi dall'entroterra.

Le strutture giudiziarie sono assolutamente inadeguate. La città è sede solo di pretura, con un organico di due magistrati e quattro cancellieri.

È sufficientemente noto che quella di Gela è una delle più grosse preture d'Italia in comune non capoluogo di provincia.

Gela è una città, come spiegato prima, che conta circa 100.000 abitanti fra residenti e fluttuanti, che da zona ad economia prettamente agricola e di interesse turistico si è sviluppata in centro industriale, con conseguente notevole quanto repentino aumento della sua popolazione, determinando una maggiore circolazione di ricchezza e quindi un più che notevole sviluppo nel giro degli affari. Dal che, anche e principalmente, una maggiore esigenza nell'amministrazione della giustizia.

È ovvio che ad un così rapido e notevole sviluppo non può che corrispondere un adeguato aumento della domanda, in ogni settore, ed in quello precipuo della giustizia, che per essere proficuamente amministrata e per non perdere ogni credibilità non può rimanere ferma al passato, quando ben altre erano le economie e le esigenze della città, ma deve, prima di tutto, saper soddisfare le domande dei cittadini.

Ed invero, se le caratteristiche sopra dette impongono la sempre impellente necessità dell'istituzione del tribunale, esse determinano l'assoluta inadeguatezza dell'attuale organico della pretura, coperto ancora da due soli magistrati, nonchè l'inadeguatezza del personale di cancelleria in organico. Il perdurare di questo stato di cose ha determinato e determina:

a) che non esistono magistrati che richiedono di venire in tale pesante e travagliato ufficio;

b) che l'organico viene coperto ormai da molti anni con magistrati al loro primo incarico, con giustificato pesante disagio iniziale e — come esperienza documentata — richiedenti nel più breve tempo trasferimenti (accordati) in uffici meno disagiati e gravosi;

c) che, per questo continuo alternarsi, non solo, spesso, i posti in organico non vengono immediatamente ricoperti, per cui rimane un solo magistrato, ma si determinano inevitabili dispersioni e ritardi nella definizione dei processi, specie civili e di lavoro, in quanto, iniziati da un magistrato, vengono assai spesso definiti dal terzo, quarto o quinto sopravvenuto;

d) la notevole sempre esistente pendenza, peraltro destinata all'aumento per la sopravvenienza di affari civili e penali che, va evidenziato, si manifesta in maniera crescente.

Seguono i dati significativi della sopravvenienza degli ultimi anni:

anno 1973: iscritti in civile, 430; in penale, 4.002;

anno 1974: iscritti in civile, 486; in penale, 4.229;

anno 1975: iscritti in civile, 466; in penale 5.547;

anno 1976: iscritti in civile, 603; in penale, 5.578;

anno 1977: iscritti in civile, 490; in penale 5.534;

anno 1978 (al 30 giugno): iscritti in civile, 291; in penale, 3.005.

Da questi dati è facile rilevare quanto elevato sia il numero di affari trattati dalla pretura di Gela e quanto crescente sia la sopravvenienza, destinata ad aumentare la sempre persistente pendenza.

Non è possibile pensare che due soli magistrati, pur con la collaborazione di due vice pretori onorari, possano assorbire l'intero carico della sopravvenienza che, tra civile e penale, negli ultimi tre anni ascende ad un numero di circa 6.000 affari annui!

GIUSTIZIA CIVILE

a) *Processi ordinari*

Sono trattati dal pretore dirigente. Molto è stato fatto con un irripetibile numero di sentenze pubblicate (300); ma rimane l'inevitabilmente lunga definizione dei sempre numerosi giudizi pendenti, dato che il pretore dirigente (in atto l'ottimo dottor Lucchese) non può dedicarsi solo a questo settore, ma deve ovviamente occuparsi della direzione della pretura, delle esecuzioni, di materia penale, di provvedimenti quale giudice tu-

telare e delle altre ben note pratiche (rogatorie, decreti, relazioni, ecc.).

Ritardi notevoli si lamentano nell'espletamento delle procedure esecutive chiaramente determinate dalla mancanza di personale.

b) Cause di lavoro

Sono affidate al magistrato aggiunto. Numerose le apprezzate decisioni, ma impossibile assorbire la sopravvenienza (in un centro ormai prevalentemente industriale), così come non è stato e non sarà possibile l'espletamento delle controversie nei prescritti tempi brevi.

GIUSTIZIA PENALE

Le cifre per il periodo interessato sono di una eloquenza unica: affari penali esauriti n. 7.110.

Absolutamente inutili sono da ritenersi gli incarichi provvisori e brevi a personale inesperto.

Moltissime le decisioni in materia di violazione delle leggi urbanistiche: sono da ritenersi per censiti ben 9.000 casi accertati di abusivismo edilizio!

Deve essere reso noto che il 45 per cento degli affari civili e penali dei quali sono investiti il tribunale e la corte d'appello di Caltanissetta riguarda cittadini residenti a Gela.

L'istruttoria di procedimenti penali di competenza non pretorile impegna in trasferte i magistrati della procura di Caltanissetta per gli adempimenti di loro competenza nel territorio di Gela, mentre gli stessi pretori del mandamento di Gela, malgrado impegnatissimi in un immane lavoro, debbono procedere ad atti istruttori che loro provengono per rogatoria e trattare conflitti che si determinano su natanti con bandiera straniera.

Merita attenzione che la città di Gela è distante da Caltanissetta, sede del suo tribunale, chilometri 111 per ferrovia e chilometri 84 per strada, la cui struttura e articolazione richiede una durata di percorrenza non inferiore ad un'ora e mezza.

I tempi di percorrenza e la distanza indicano chiaramente il grave disagio per tutti i cittadini che operano nella fascia sud-occidentale. Gli avvocati costretti a recarsi quasi giornalmente nella sede del tribunale trascurano o rinviando il lavoro di pretura, in quanto già quattro ore della giornata vengono assorbite dal viaggio di andata e ritorno.

Il circondario che si propone per il tribunale di Gela sarebbe costituito dai seguenti comuni: Mazzarino, che dista chilometri 31 dall'abitato di Gela, con una popolazione di 20.000 abitanti; Butera, che dista chilometri 18, con una popolazione di 10.000 abitanti; Licata, che dista chilometri 30 ed ha una popolazione di 46.000 abitanti; Niscemi, distante chilometri 23, con 27.000 abitanti.

Un totale di circa 200.000 abitanti.

Detti comuni, posti ad arco attorno alla Piana di Gela, gravitano in gran parte sull'economia gelese.

Dai dati sopra esposti, con l'importanza socio-economica e culturale di Gela, si evince la necessità dell'istituzione del tribunale. Solo in tal modo verrebbe ad essere realizzata una migliore ed efficiente organizzazione dell'amministrazione della giustizia, in quanto si verrebbe a rendere, ad una così numerosa popolazione, l'accesso alla giustizia del tribunale possibile e non proibitivo, come accade oggi, a causa delle ingenti spese alle quali i cittadini sono assoggettati per la distanza da Caltanissetta. Sotto altro aspetto, lo Stato verrebbe ad economizzare somme non indifferenti per indennità a testi, magistrati e funzionari che debbono compiere frequentemente tale itinerario.

L'importanza di Gela e del suo circondario è garanzia sufficiente che il tribunale che andrà a costituirsi sarà, fin dal suo nascere, un efficientissimo ufficio giudiziario per i numerosi affari civili e penali che vi si sviluppano.

Si confida nella responsabile valutazione da parte degli onorevoli senatori di quanto ho avuto l'onore di sintetizzare nell'auspicio della loro solidarietà di legislatori sensibili ai più delicati problemi della nostra collettività.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

È istituita in Gela la sede di tribunale civile e penale con giurisdizione territoriale sui mandamenti delle preture di Gela, Licata, Mazzarino, Niscemi e Riesi.

Art. 2.

Il Governo è delegato a determinare, entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge, l'organico del personale del tribunale di Gela. È altresì delegato a stabilire l'inizio del funzionamento di detto tribunale.

Art. 3.

Alla data d'inizio dell'attività giudiziaria del tribunale di Gela, gli affari civili e penali pendenti e ad esso appartenenti per ragioni di territorio sono devoluti d'ufficio a detto tribunale.

La disposizione di cui al comma precedente non si applica alle cause civili già passate in decisione ed ai procedimenti penali nei quali sia stato già aperto il dibattimento alla data sopraindicata.